

# TESI DI DOBBIACO 1991

## L'energia – quale scelta per il futuro?

### Tesi 1

Se noi nei paesi industrializzati non cambieremo l'attuale gestione economica e il nostro stile di vita, si supereranno ancora più pesantemente di oggi i limiti naturali di tolleranza degli ecosistemi terrestri, con delle conseguenze catastrofiche, quali le carestie, le migrazioni, i conflitti armati per la conquista delle risorse (guerre del petrolio), le devastazioni atomiche, le contrapposizioni sempre più marcate tra il Nord e il Sud, ma anche tra l'Est e l'Ovest del mondo. Dobbiamo puntare per il nostro futuro a delle prospettive nuove, che sappiano fondere in una simbiosi armonica la natura, la giustizia sociale e una gestione economica sostenibile.

### Tesi 2

Su tutto il Pianeta imperversano con sempre maggiore frequenza e intensità delle calamità definite naturali ma, in realtà, provocate sempre più sovente dall'uomo, come gli uragani tropicali, le inondazioni, le siccità e le ondate di caldo. La minaccia sempre più incombente di alterazioni climatiche globali (effetto serra) rappresenta uno dei pericoli maggiori per l'umanità e l'intera biosfera. Oltre a porre fine ai disboscamenti e ad avviare un rimboschimento di tutti i continenti, vanno ridotte drasticamente le emissioni di anidride carbonica, prodotta dai combustibili fossili, e di tutti gli altri gas di serra. Per stabilizzare il clima mondiale e per garantire la sopravvivenza delle popolazioni del Terzo Mondo, i paesi industrializzati debbono ridurre dell'80% la loro produzione attuale di anidride carbonica al più tardi entro il 2050. Un primo passo importante è una riduzione del 30% entro il 2005. Questi obiettivi non sono affatto irrealizzabili.

### Tesi 3

Noi cittadini dei paesi industrializzati, che costituiamo solo un quarto della popolazione mondiale, siamo responsabili di tre quarti dell'inquinamento ambientale e delle alterazioni climatiche su tutto il Pianeta. Il peso maggiore delle conseguenze di questi danni graverà invece sulle popolazioni del Terzo Mondo, ossia su coloro che avranno contribuito meno a provarli, e che meno degli altri saranno in grado di sottrarsi ai loro effetti. Per questi paesi, oltre allo sfruttamento economico, si va delineando anche uno sfruttamento ecologico. Non solo nei rapporti tra il Nord e il Sud del mondo, comunque, ma anche in seno ai singoli paesi, i veri responsabili dei danni arrecati debbono essere chiamati a rispondere. Per porre fine a questo consumo indiscriminato delle risorse naturali vanno creati dei nuovi presupposti politici, premiando i comportamenti ecologici e vietando, o quantomeno penalizzando economicamente, quelli antiecológicos (soprattutto con le imposte ecologiche e il «bonus» ecologico).

### Tesi 4

Una svolta energetica è possibile, e richiede un uso più efficiente dell'energia, ma anche una revisione del nostro sistema economico e del nostro stile di vita. È ormai assodato che il risparmio energetico rappresenta un potenziale enorme. Occorre quindi un nuovo modo di organizzare e gestire il mercato energetico per un uso più razionale delle risorse. Ciò che ci serve realmente, infatti, non è l'energia stessa, ma piuttosto il servizio a contenuto energetico, come una casa riscaldata, un bene, il trasporto di persone o cose. E questi servizi si possono fornire con un consumo energetico decisamente minore, con più intelligenza e un impiego più saggio delle tecnologie.

### Tesi 5

L'unico potenziale energetico disponibile a lungo termine e a basso rischio è costituito dalle fonti energetiche rinnovabili, come lo sono tutte le forme dirette e indirette dell'energia solare, l'architettura solare, i collettori o le cellule fotovoltaiche, ma anche l'energia eolica, la biomassa ottenuta dai residui di legno, dalla paglia e, in misura minore, dalle materie vegetali rigenerabili, il biogas e, infine, l'energia idroelettrica già ampiamente utilizzata. Il decollo dell'era dell'energia solare o sarà decentralizzato, o non ci sarà affatto.

### Tesi 6

L'architettura del risparmio energetico è un presupposto indispensabile dell'architettura ecologica. La riduzione drastica del consumo energetico per il riscaldamento, l'aerazione e l'acqua calda, deve essere un parametro fondamentale nella progettazione, nella costruzione e nell'uso di un edificio. Gli edifici cosiddetti a basso consumo energetico, che consumano solo un quarto dell'energia degli edifici convenzionali grazie alla loro compattezza, all'isolamento termico delle parti esterne e all'assenza di ponti termici, sono ormai non solo tecnicamente realizzabili, ma anche economicamente redditizi e sono divenuti lo standard prevalente nei paesi scandinavi. La priorità va data comunque alla riduzione del consumo energetico negli edifici già esistenti. L'architettura del risparmio energetico è anche compatibile con le tradizioni architettoniche locali.

### Tesi 7

L'attuale sistema dei trasporti imperniato sull'uso dell'automobile è uno spreco energetico e provoca un impatto sociale e ambientale devastante. Occorre una nuova politica dei trasporti che punti a ridimensionare il volume del traffico, a ridurre il numero e la lunghezza degli spostamenti, promuovendo al tempo stesso i mezzi di trasporto a minore consumo energetico. Ma questi obiettivi sono conseguibili solo se

alla limitazione del trasporto motorizzato individuale si accompagna contemporaneamente il potenziamento del trasporto pubblico. Il prezzo dei carburanti va aumentato in modo da comprendere anche tutti i costi sociali ed ecologici causati dal traffico. Il risultato della riduzione del traffico sarà un aumento della qualità dei nostri luoghi di vita e un rafforzamento delle strutture locali.

### **Tesi 8**

I comuni e le aziende municipalizzate di erogazione di energia assumono un ruolo chiave per la svolta energetica. Gli enti locali debbono varare dei piani vincolanti per ridurre la produzione di CO<sub>2</sub>, mentre le aziende di erogazione energetica dovranno convertire la loro offerta, non erogando più energia, ma direttamente i servizi a contenuto energetico. Il pacchetto dei servizi da fornire dovrà comprendere la consulenza, la progettazione degli interventi, il finanziamento e l'esercizio degli impianti presso gli utenti e l'assistenza tecnica. A questo punto, l'azienda erogatrice migliore non sarà più quella che pratica il prezzo minore per chilowattora, ma quella che offrirà i suoi servizi determinando i costi energetici più bassi per l'utente.

### **Tesi 9**

I fattori che ostacolano maggiormente un uso razionale dell'energia sono la struttura ultramonopolizzata degli enti erogatori con le loro grandi centrali, l'attuale legislazione in materia che garantisce tali monopoli, la mancata promozione delle nuove tecnologie energetiche e delle relative professionalità, la ridotta propensione all'innovazione, lo scarso grado d'informazione dei cittadini e il costante impiego erroneo di denaro pubblico e capitali, destinati al potenziamento dell'offerta energetica anziché ad un uso più razionale dell'energia.

### **Tesi 10**

Tutti noi siamo corresponsabili dei problemi ambientali e delle alterazioni climatiche di tutto il Pianeta, sicché la soluzione di questi problemi deve partire da ciascuno di noi. Alivello privato esistono grandi potenziali di risparmio energetico ancora inutilizzati, per esempio nella scelta e nell'uso degli elettrodomestici, degli impianti di riscaldamento e dell'illuminazione, nell'impiego consapevole dei mezzi di trasporto, negli acquisti e nella riduzione dei rifiuti. Il risparmio energetico va promosso con idonee misure di informazione e motivazione. Risparmiare energia significa anche risparmiare denaro.

### **Tesi 11**

Oggi sappiamo abbastanza per agire subito. Urgono dei piani nazionali d'intervento vincolanti per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> (vedi l'esempio danese). Questi piani nazionali sono il segno tangibile della disponibilità dei paesi industrializzati ad assumersi le proprie responsabilità, e sono al tempo stesso un presupposto indispensabile per attuare una politica internazionale di salvaguardia del clima. Da essi dipenderà anche l'esito della convenzione sulla tutela dell'atmosfera terrestre e sulla garanzia di uno sviluppo sostenibile prevista nell'ambito della conferenza dell'ONU del giugno del '92 in Brasile. Occorre una precisa scelta politica che punti alla riduzione dei rischi, e la rinuncia all'energia nucleare costituisce una premessa per una politica efficace di salvaguardia del clima. A questa scelta dovrà aggiungersi una diffusione commerciale forzata delle tecnologie energetiche più efficienti e l'avvio dell'era dell'energia solare. Tutto ciò che occorre fare oggi per la salvaguardia del clima, andrebbe comunque fatto per creare le premesse di un futuro vivibile.

### **Tesi 12**

Consumare meno energia non significa affatto vivere peggio, ma, anzi, migliorare la qualità della vita. Dobbiamo chiederci se abbiamo veramente bisogno di tutta questa velocità, di questa frenesia e di questi eccessi di consumo, scoprendo così dei nuovi valori e una nuova concezione della nostra vita che spianino la strada ad un nuovo progetto di civiltà. È così, infatti, che potranno scaturire le opportunità di sviluppo umano e personale nostre e delle generazioni future, ed è questo l'impegno che dobbiamo assumerci oggi.